



VERBUM CARO FACTUM EST



Ce lo dice il vangelo di Giovanni: “La Parola si è fatta carne ed ha abitato tra di noi”. Con carne Giovanni indica non la carne del peccato, ma quanto legato alla terra, quanto è caduco, passeggero. Dio nell’incarnazione del suo Figlio ha messo un seme di immortalità nella nostra carne mortale.

I Padri della Chiesa lo hanno espresso con il simbolo della perla che cresce all’interno delle conchiglie. Maria è la conchiglia dalla quale la perla divina che è Gesù prende carne... Gesù è unito con il corpo di Maria e in tal modo ha reso “splendente la santa carne che egli prese nel suo farsi uomo”. Detto in altre parole: Gesù ha assunto la nostra carne, ma egli l’ha resa

permeabile alla gloria di Dio.

Nel Credo noi cantiamo: *et incarnatus est de Spiritu Sancto. Cristo ha assunto la carne per opera dello Spirito Santo. Carne e spirito sono spesso visti come due poli completamente opposti. “Lo spirito combatte contro la carne”, si sente dire comunemente. Eppure, qui noi confessiamo che la Parola eterna è divenuta carne per opera dello Spirito. Il movimento va dallo Spirito alla carne. Non si tratta solamente del mistero della nascita di Gesù Cristo, ma anche del mistero della nostra umanizzazione. Lo Spirito **deve venire** nella nostra carne, **deve diventare carne**. Solamente in questo modo lo possiamo sperimentare. **Senza carne Dio rimane senza volto in questo mondo**. Dio ha bisogno della carne per divenire uomo, perché nel nostro volto possa risplendere il volto di Dio. Tertulliano lo dice con un’espressione famosa: “Caro cardo salutis”: la carne è il cardine della salvezza. Senza la carne non vi è salvezza, non vi è redenzione.*

Carne significa la tua bellezza, ma anche la tua caducità e la tua malattia, il corpo invecchiato, la tua forza e la tua debolezza, la tua pesantezza, la tua sensibilità e la tua vulnerabilità, la gioia per il corpo, ma anche il dolore, quando non è all’altezza delle tue attese...

*Dio è divenuto carne. Ciò significa che **egli viene nella tua carne**. Ti incontra là dove tu sei affaticato, dove tu sei pieno di forza, dove tu sei tenero, nella tua fame e nella tua sete. La tua carne anela a Dio: “A te anela il mio corpo, come terra deserta, arida, senz’acqua”, dice il salmista (Sal 63,2). Se Dio riempie l’anelito del tuo corpo, esso fiorirà. Quanto tu irraggi, lo irraggi con il tuo corpo. **Quando Dio muta il tuo corpo, esso diventa una perla nella quale si rispecchia in questo mondo la luce di Dio**. Allora, nel tuo corpo – come dice un padre della Chiesa – tu porti “la preziosissima perla celeste, questa immagine della luce ineffabile, cioè il Kyrios”, il Signore.*

(Anselm Grün)

Cari fratelli e sorelle, Gesù si è incarnato per noi, per tutti ed ognuno. Nessuno è escluso dalla sua venuta, nessuno dimenticato o messo da parte.

Si è fatto carne per te nonno e nonna,
per te che sei papà o mamma,



per te che sei figlio o figlia,
per te adolescente che ti stai aprendo al futuro,
per te giovane che questo futuro lo stai costruendo,
per te che piangi,
per te che sei spensierato,
per te che fai fatica a credere,
per te che non vuoi credere,
per te che stai cercando risposte ai tanti interrogativi che la vita ti presenta,
per te che partecipi alla Messa nella notte santa, o il giorno di Natale,
per te che leggi il Vangelo ogni giorno,
per te che lavori in parrocchia,
e per te che credi a Gesù ma fai fatica a vivere dentro la Chiesa,
per te che riempi la tua giornata di cose e di corse,
per te che sei immobilizzato dalla malattia,
per te che fai fatica ad arrivare a fine mese con i soldi della pensione,
per te che stai cercando un lavoro,
per te che affronti un viaggio pericoloso in cerca di un futuro migliore,
per te che vedi tutto nero,
per te che stai aspettando un bimbo,
per te che hai tante speranze nel cuore,
per te che sei scoraggiato dal male che ci circonda...



Lo sai? Gesù è diventato carne per te... Gesù è nato per me...Gesù è nato per tutti!

Ed anche se è già venuto una volta, e quindi è sempre presente nella storia, Egli continua a venire per te...per me...per noi...per tutti!

E' questa la bella e grande notizia del Natale! Dio si fa carne per te, in te. E la tua vita diventa la sua casa, la sua dimora. Potrai stare con Lui sempre, anzi, come dice S. Giovanni nel suo Vangelo, potrai "rimanere in Lui" (Gv 15). Di più: potrai...puoi "diventare Lui", come ha scritto S. Paolo nella lettera ai Galati (2,20), perché quando Lui viene ti trasforma, cambia radicalmente la tua vita. La rende divina...la rende Sua.

E come successe ai pastori, tu diventi capace, nella semplicità della tua vita e nei limiti della carne, di diventare suo testimone (Lc 2,20). Diventi capace di annunciarlo a tutti! Perché tutti hanno bisogno di sapere che Lui "è venuto ad abitare nella carne degli uomini e delle donne di tutti i tempi e di tutti i luoghi".

E' per questo che possiamo e dobbiamo scambiarci l'augurio di **BUON NATALE!** Perché Gesù viene ad abitare nella nostra carne, e la rende casa sua!

Lasciamoci andare al...sogno! Come cambierebbe il mondo se tutti fossero coscienti di questo annuncio: Gesù, figlio di Dio, Parola eterna di Dio, si è fatto carne in noi! Ha preso la sua dimora tra di noi! Come cambierebbe la storia che viviamo con fatica ogni giorno se tutti accogliessero questa Bella Notizia, questo "Vangelo!".

Così, mentre ci diciamo BUON NATALE, scambiandoci anche il bacio della pace, noi diventiamo gli annunciatori di un mondo nuovo, di una civiltà nuova, la civiltà dell'Amore. L'augurio completo, allora, diventa questo:



BUON NATALE!
IN GESU', CON GESU', PER GESU'
DIVENTIAMO GLI ANNUNCIATORI



E GLI ARTEFICI DELLA NUOVA CIVILTA' DELL'AMORE!

P. Maurizio

